

speciali, che speriamo non abbiano a rinnovarsi.

Per conseguenza siamo d'accordo che s'intende di provvedere nei modi possibili, pur non potendo mandare nota di biasimo alla direzione per la volta passata, poichè abbiamo dovuto renderci conto degli impedimenti speciali, i quali ritardarono per nove giorni il lavoro tipografico per l'orario del pubblico e del servizio.

*Una voce.* La direzione non ha mai torto!

PRESIDENTE. L'onorevole Mira ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MIRA. È una interrogazione molto modesta questa mia, ma credo che interessi tutto il pubblico d'Italia, poichè, mi dispiace di contraddire il sottosegretario di Stato, non è la prima volta che accade il lamentato inconveniente; si può dire che, da quando ci sono le ferrovie di Stato, gli orari non vengono portati a cognizione del pubblico che la mattina stessa, o al più il giorno prima...

*Una voce.* E anche dopo!

LEALI. Una settimana dopo!

MIRA. ...della loro attuazione. Infatti quello che ho veduto a Milano può essere avvenuto dappertutto in Italia: cioè una quantità di persone andare alla ferrovia, credere di partire con un treno, non trovarlo perchè è già partito o perchè fu soppresso, e dover aspettare delle ore quello successivo, e quindi una quantità di disturbi e di seccature, perchè chi fa i propri affari non ha tempo di aspettare i comodi delle ferrovie.

Ma non capisco poi quali possano essere le recondite ragioni per le quali quest'anno si è dovuto ritardare la pubblicazione degli orari. Ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato che fu impedito il lavoro della tipografia per nove giorni. Questa non è una ragione, perchè tutti sanno che gli orari ferroviari vengono stabiliti molto tempo prima dell'epoca in cui vanno in attività.

Ora, sia pure che ci sia stata un'interruzione di nove giorni; ma se si fosse provveduto in tempo utile, gli orari sarebbero stati portati in tempo a conoscenza del pubblico.

L'interrogazione poi l'ho fatta per un altro motivo, ed è questo. Ho creduto di rilevare in altra discussione che quello che manca alla nostra Amministrazione delle ferrovie di Stato è il carattere industriale della propria azienda. E poichè credo che le persone, come le istituzioni, si conoscano più dagli indici che sono dati dalle piccole cose, perchè

quelle non si sorvegliano, perchè sicrede che non sia necessario badarci, mentre per le grandisi crede di stare sul guarda voi, così questo fatto di non pubblicare in tempo gli orari è proprio quello che mi dice che il concetto industriale non c'è. Infatti qualunque intraprenditore di trasporti si darebbe cura che il pubblico, che è quello che paga gli utili della sua azienda, fosse in tempo utile informato, perchè l'azienda non ne soffrisse danno insieme col pubblico. Invece, per le ferrovie di Stato il pubblico è una quantità trascurabile; l'azienda delle ferrovie è quasi scopo a sè stessa, e il pubblico non esiste; lo prova il fatto che il pubblico è trascurato, mentre l'utile dell'azienda industriale è di fare i comodi del pubblico, e di servirlo il meglio possibile perchè solo così facendo si avvantaggia l'azienda.

PRESIDENTE. L'onorevole Morando ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MORANDO. Speravo che la mia interrogazione questa volta potesse rimanere nel limite classico delle interrogazioni, speravo cioè che il sottosegretario di Stato mi avesse risposto: «l'onorevole Morando ha tutte le ragioni, e provvederemo in avvenire perchè questo inconveniente non si ripeta»; al che io avrei risposto: «mi dichiaro soddisfatto». Così dovrebbero finire le interrogazioni.

Ma la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato mi obbliga a fare alcune osservazioni; non abuserò però neppure dei cinque minuti che mi spettano di diritto.

L'onorevole sottosegretario di Stato Dari, sempre così cortese con tutti, questa volta ha voluto essere eccessivamente cortese più con la Direzione generale delle ferrovie che con noi, e col *noi* intendo comprendere tutto il pubblico viaggiante al bujo d'ogni orario. (*Commenti*).

Egli ha detto che l'orario venne affisso al pubblico prima della sua attuazione; ma questo non è vero. Io posso affermare che nella stazione di Milano, una stazione abbastanza importante, solo la sera del 14 novembre venne affisso quell'immenso lenzuolo che si chiama orario ufficiale, dove non tutti riescono sempre a leggere quello che avrebbero il diritto di facilmente vedere. Alla sera del 14, noti l'onorevole sottosegretario di Stato! mentre la mattina del 15 andava in vigore il nuovo orario.

Ora non si può dire che sia stato utilmente pubblicato prima della sua attuazione. Ma